

Cinema, una passione infinita

di CORRADO LOSITO

C'È UNA sorta di sottile ed ardito filo conduttore che unisce la letteratura italiana al cinema nostrano ed internazionale degli ultimi anni, che parte da Alessandro Manzoni, passa per la poesia moderna fino ad arrivare a Meryl Streep.

Tutto questo risponde al nome di Carlo Guerrini: docente perugino, poeta ma soprattutto cinefilo convinto.

Provate per un attimo a chiudere gli occhi e ad immaginarvi immersi in una delle tante pellicole che hanno fatto la storia del cinema degli ultimi anni perdendovi nelle immagini e nelle citazioni celebri delle medesime. Il professor Guerrini, professore di Italiano e Storia presso l'Istituto tecnico commerciale Vittorio Emanuele II di Perugia, ha fatto molto di più. Da una sua passione smisurata per i film d'autore ne ha tratto un libro: "Ritratti di signora" immagini del femmini-

le nel cinema del nuovo millennio. Il percorso che ha portato il docente a partorire il testo è lunghissimo. «La mia passione per il cinema risale a tanti anni fa, ricordo che da giovane passavo i pomeriggi al cinema Modernissimo guardando i cosiddetti film d'essai a cui assistevano davvero pochi intimi, eravamo io, un mio amico e pochi altri» ricorda sorridendo il professore richiamando alla mente alcune scene tipiche nei film di fantozziana memoria. Poi è arrivato l'insegnamento ma l'antica passione non è minimamente mutata. «Ho cercato di trasmettere questo amore per il cinema anche ai miei alunni, organizzando la visione di film al cinema Pavone o allo Zenith a cui i ragazzi assistevano con soddisfazione. Qualche volta ho invitato pure qualche regista italiano».

La decisione di trasferire su carta le conoscenze cinefile assimilate in anni di militanza nelle varie sale o grazie alla visione casalinga di supporti digitali non è stata però immediata.

«I miei primi testi riguardavano soprattutto la poesia, ne ho scritti due: uno nel lontano 1977 "La primavera d'Edipo" ed un altro nel 1980 "La luna del fanciullo"». La predilezione per il cinema di impegno, ha però inesorabilmente presentato il conto qualche anno dopo, portan-

A fianco, Carlo Guerrini
A destra, la copertina del suo libro
Sotto, momenti della presentazione del volume



do Guerrini alla scelta di scrivere un libro sulla materia. «Decisi di elaborare un'opera sul cinema, privilegiando il lato femminile presente in numerose pellicole. Per la verità l'idea iniziale era quella di realizzare un testo a quattro mani, io avrei fatto la parte relativa alla recensione cinematografica mentre una mia conoscente avrebbe dovuto occuparsi del punto di vista delle donne, una sorta di riflessione femminile sulle pellicole descritte. Poi - spiega Guerrini - per una ragione ed un'altra mi sono trovato da solo, d'altronde si trattava di 101 film e l'operazione avrebbe richiesto una certa costanza». Effettivamente il manuale rappresenta una vera e propria dichiarazione d'amore nei confronti del cinema e, delle donne, che di questo cinema sono in qualche maniera protagoniste, donne che con le loro superbe interpretazioni hanno reso indimenticabili pellicole altrimenti finite nel dimenticatoio.

Da Charlize Theron a Kirsten Dunst, da Valeria Golino a Stefania Rocca fino ad arrivare a Uma Thurman, le interpreti femminili del grande cinema nazionale e mondiale, citate nell'opera sono davvero tante. Il testo è un curioso vademecum di film usciti nelle sale negli

ultimi otto anni. La guida è arricchita da alcune illustrazioni e dalle citazioni di battute rimaste celebri. Non c'è supponenza né tantomeno presunzione nella minuziosa descrizione di ogni opera ma solo divulgazione e passione che traspare da ogni scheda. Un taglio minimalista che non dispiacerà agli appassionati del genere. Difficile tuttavia pensare che per il professor Guerrini si dischiudano le porte per un nuovo percorso professionale anche se la voglia di confrontarsi con la disciplina resta tanta.

«Il cinema rappresenta la mia vita quotidiana dato che è difficile che non veda almeno un film durante la giornata l'insegnamento è invece la mia professione che svolgo sempre con professionalità ed impegno» chiarisce Guerrini.

La sensazione è che il lavoro sia soltanto all'inizio e tra una descrizione delle opere del Leopardi ed una interrogazione, un pensiero su qualche altro testo che abbia a che fare con il cinema continuerà a farlo magari facendo un salto a ritroso tra un film di Truffaut od una pellicola del neorealismo italiano o più semplicemente ripensando a quei solitari pomeriggi trascorsi presso le sale di una Perugia anni settanta.